

Vela

Brindisi-Corfù Scatta oggi l'edizione numero 36 della regata

Da Brindisi a Corfù: 114 miglia, dieci in più rispetto all'anno scorso quando la regata riprese la tradizione sportiva dopo l'anno di stop imposto dalla pandemia. Quest'anno è la 36esima edizione. Le imbarcazioni iscritte sono più di 80, un numero inferiore alle 102 del 2021, ma il fenomeno riguarda tutte le maggiori regate del Mediterraneo ed è strettamente collegato alla pandemia e alla crisi determinata dal conflitto in Ucraina. Da quest'anno, inoltre, c'è l'obbligo per ogni imbarcazione di avere a bordo l'apparato di sicurezza «Ais». C'è un po'



Iscritte
Sono più di 80 le imbarcazioni iscritte quest'anno

di apprensione per le condizioni meteo, visto il forte vento da nord che oggi potrebbe costringere gli organizzatori ad annullare il transito fino alla boa di Apani (litorale nord). Intanto ieri sera s'è svolta la cerimonia di presentazione della regata sulla scalinata di Virgilio. Le barche iscritte attraverseranno la parte bassa dell'Adriatico per raggiungere il traguardo al porto di Kassiope a Corfù. Martedì 14 ci sarà la cerimonia di premiazione nel Marina Gouvia Sailing Club. La regata è inserita nei programmi della Federazione Italiana Vela e

ha acquisito una caratura internazionale che attira velisti professionisti, oltre ai tanti amatori di questo sport. L'anno scorso erano rappresentate otto nazioni e vinse, in tempo compensato, «Excellent» della Lega Navale Brindisi (armatore Saverio Ricco), davanti a «Luduan Reloaded» del Circolo Vela Bari (Giovanni Sylos Labini) e al terzo arrivato «L'ottavo peccato» della Lega Navale Trani (Paolo Romanelli).

Cesare Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Pasquale Caputi**

BARI Ha voluto celebrare i 60 anni dell'Istituto di Medicina dello Sport di Bari. La convention svoltasi nella sede dell'Istituto, allo stadio della Vittoria, è stata un'occasione speciale per il settore. Ne abbiamo parlato con Domenico Accettura, presidente regionale della federazione dei medici sportivi.

Dottor Accettura, com'è andato il convegno?

«Abbiamo ripercorso i sessant'anni dell'Istituto di Medicina dello Sport di Bari, caposaldo in ambito meridionale, per formazione, istruzione, aggiornamento. Mio padre Vito, poi, è stato celebrato con il memorial. Era la tessera numero 99 della federazione medico sportiva e lavorava a Roma con il professor La Cava. Con la fondazione dell'Istituto ha voluto trasmettere un messaggio di cultura insieme medica e sportiva».

Il suo percorso come si interseca con quello dell'Istitu-

Una storia lunga sessant'anni «Ma tra noi ancora tanti abusivi»

Bari, il dottor Accettura illustra la nuova frontiera della medicina sportiva



Ritratto

Il dottor Domenico Accettura, presidente dei medici sportivi pugliesi

to di Medicina dello Sport?

«A casa si mangiava pane, medicina e sport. È stato naturale per me, pur specializzato in cardiologia, addentrarmi nel mondo dello sport».

Qual è lo stato della medicina sportiva in Puglia?

Al Della Vittoria

Due giornate di convention

L'Istituto di Medicina dello Sport di Bari festeggia i 60 anni di attività. Protagonista di una rivoluzione culturale incentrata sulla promozione della salute attraverso lo sport e l'attività motoria a tutte le età, è stato celebrato con una convention di due giorni nella sede nello stadio della Vittoria. ra i partecipanti anche Maurizio Casasco, neo eletto alla guida della Federazione europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La Puglia si vanta di avere un sistema che ha informatizzato la medicina dello sport. Tutti i dati passano attraverso il portale della salute. L'aspetto negativo invece riguarda la presenza di soggetti che certificano l'idoneità sportiva in modo non legittimo. A volte le società sono in buona fede, altre no».

A chi è andato il memorial Vito Accettura?

«Si tratta di un riconoscimento che onora la carriera di medici esperti o la brillantezza di giovani medici dello sport. Quest'anno abbiamo premiato Nicola Simonetti che ha lavorato con mio padre sin dagli anni Sessanta. Insieme ottennero grandi risultati, e lui a 94 anni splende di forma fisica e mentale».

Il premio sarà assegnato ogni anno?



Sono un grande tifoso biancorosso I de Laurentiis hanno lavorato bene, ora sotto con la serie B

«Ci siamo proposti di dargli una cadenza biennale e speriamo di avere le risorse organizzative per portarlo avanti con continuità».

Lei è grande tifoso del Bari. Finalmente è arrivata la B.

«Non posso che essere contento della promozione di una squadra, di una città, che merita ben altro, rispetto alla categoria in cui si trovava. Sono contento di come ha funzionato questa gestione».

Ottimista per la B?

«Sì perché la società ha dimostrato di avere una serie di punti organizzativi per allestire una squadra di valore. Va detto che la prossima serie B è più difficile rispetto a qualche anno fa».

Prima o poi però arriverà il momento di scegliere tra Bari e Napoli.

«I De Laurentiis masticano calcio da anni e hanno dimostrato di saper gestire le aziende con acume. Sono certo che hanno già realizzato ciò che dovranno fare. Inutile dire che più si avvicina la scadenza più la quotazione della società perde di valore. Sempre che, ovviamente, non venga accolto il ricorso dei De Laurentiis, anche se mi sembra difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA